



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
IV Domenica di Pasqua-29 aprile 2012

Liturgia della parola: *At.4,8-12; **I Gv.3,1-2; ***Gv.10,11-18.

La preghiera: La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo

Io sono il buon pastore.

Ogni anno la quarta domenica di Pasqua, nella quale la Chiesa celebra *la giornata mondiale delle vocazioni*, propone un brano del capitolo X di Giovanni, il capitolo del pastore. Quest'anno - ciclo B della liturgia - il brano assegnato va dal versetto 11 al versetto 18.

Il pastore che ci viene presentato è giovane, forte, bello; *porta sulle spalle* la pecorella smarrita, *guida* lungo il cammino, è

accanto alle sue pecore come amico, le *conosce* una ad una. È subito posto a confronto con il *mercenario*, cioè colui che è solo un *salariato*. Il mercenario non ha nessun amore per le pecore, non è disposto a rischiare nulla. Se c'è un pericolo fugge. L'immagine del pastore - *il buon pastore* ma forse sarebbe più esatto tradurre il *pastore vero*, il pastore *ideale*, il pastore *perfetto* - è introdotta dall'affermazione *Io sono* che per orecchie ebraiche è carica di allusioni.

Quando Dio si rivela a Mose dal rovetto ardente si presenta come *Io sono*: un nome che è rivelazione e, insieme, promessa per il presente e per il futuro. *Io ci sono e ci sarò sempre*.

Il mercenario, nell'ora del pericolo, pensa alla sua pelle. Il pastore *vero* invece rimane al suo posto ed è riconoscibile per un amore che è gratuito e totale. Se all'immagine del pastore deve guardare chi nella Chiesa è chiamato a svolgere un ministero presbiterale egli sentirà, non senza trepidazione, quanto sia grande la sua missione. Non perché gli vengano richieste grandi opere e nemmeno perché gli sia richiesta chissà quale preparazione ma perché il suo servizio deve essere piena donazione di sé nell'amore.

"Nessuno può essere scelto da Dio se non nella misura in cui egli saprà amare: aprire il proprio cuore a ciascuno perché la carità è, sì, abitare *negli altri* ma anche permettere che *gli altri pos-*



sano abitare in noi".

Donare la vita. Riprenderla di nuovo. Nel testo di oggi c'è un versetto che sembra sottolineare un'altra contrapposizione: quella tra *donare la vita* e *riprenderla di nuovo*. Dice il Signore: *Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo.*

Che vuol dire? È la stessa immagine che il Signore svilupperà nell'ultima cena al momento della lavanda dei piedi quando, avendo amato i suoi fino al compimento, *depone la veste* e passa a servire. Il verbo che qui è tradotto *offrire* alla lettera sarebbe *deporre*: *deporre la vita, rendersi totalmente disponibile a...* Anticipa quella che nel vangelo di Giovanni è *l'ora di Gesù*, l'ora della donazione libera, volontaria, totale, rappresentata appunto dall'immagine della veste che il Signore *depone e riprende*.

Ho altre pecore. Ma il pastore che è Gesù guarda anche *oltre il recinto*. Ci sono altre pecore oltre il recinto. Il *recinto* - il testo evangelico usa lo stesso vocabolo che viene usato per indicare il recinto sacro del tempio - non può delimitare tutto lo spazio dell'ovile. L'ovile del pastore è *oltre il recinto*. *Ho altre pecore*. Creature che il Signore *conosce*, di quella conoscenza personale che significa rapporto vero, profondo, segreto. Nessun recinto è capace di delimitare l'amore del Signore. Per Lui non ci sono recinti. Chi segue il pastore è semplicemente chi conosce la sua voce e l'ascolta. I recinti del tempio giudaico e, purtroppo, anche i recinti dei nostri templi, non possono delimitare l'intero spazio dell'ovile di Cristo. Si entra in questo ovile se si entra in un rapporto di conoscenza con Lui e lo si ascolta. *Conoscenza*. "Le mie pecore, dice il Signore, cono-

scono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre. E' una conoscenza, che avviene sempre per via di amore: questa introduce nell'ovile, cioè in un vero autentico rapporto di adesione e di appartenenza al Signore. E chi conosce *ascolta...* "Ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore".

Per la vita: "Io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio." (Col 1,24-25) Così prega l'apostolo Paolo, chiamato a continuare la missione del buon pastore e così invita a pregare.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



► Oggi è la **49ª** **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni** "Le vocazioni dono della carità di Dio".

La Fondazione A.N.T ringrazia e comunica di avere raccolto davanti la nostra pieve € 870.

😊 I Battesimi

Sabato 5 maggio ricevono il Battesimo *E-manuele e Giulio Iosue*.

† I nostri morti

Lizzo Mario, di anni 44, viveva con i due figli e la moglie in via Monti nella parrocchia di S. Giuseppe, ma lavorava come geometra nello studio in viale Machiavelli. Esequie in pieve il 23 aprile alle ore 9,30, con un'assemblea davvero numerosa e partecipe, a testimoniare la propria amicizia e vicinanza a Mario e alla famiglia.

Certini Attilio, di anni 90, deceduto nella sua abitazione di via Presciani 64; rimasto vedovo di recente, è stato assistito dalla figlia e la badante. Esequie il 23 aprile alle ore 16.

Pompi Roberto, di anni 73, via XIV Luglio 37; le sue esequie celebrate in Pieve il 27 aprile alle ore 16. Dopo un anno segnato da diversi lutti familiari ravvicinati, la sua vita si è spenta all'Hospice delle Oblate di Careggi.

IN SETTIMANA

Martedì 1º maggio: *s. Giuseppe lavoratore, Festa civile del lavoro. NON C'È messa al mattino alle 7.00 ma alle 9.30. Alle 21.00, in Pieve, Rosario Meditato.*

Solennità di Maria Riparatrice

Mercoledì 2 maggio: Presso la cappella delle suore di Via XIV luglio (dietro l'ASL) **alle ore 18** celebrazione Eucaristica presieduta dal *Card. G. Betori*. Non c'è la messa alle 8.30.

Mercoledì 1º Maggio:

- 8.15 – lodi e messa a seguire;
- 16.00 – Adorazione Eucaristica
- 18.00 – Rosario meditato e Vesperi

Venerdì 4 maggio, primo venerdì del mese; esposizione del SS. Sacramento ed **ADORAZIONE EUCARISTICA** dalle 9,30 alle 18.

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è il mese per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. In modo particolare si predilige la **preghiera del Rosario**. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**. Si vorrebbe farlo in questo mese con particolare attenzione e cura, raccomandandone la partecipazione.

Inizio del mese di maggio con la **recita del rosario in Pieve, Martedì 1 maggio – ore 21**. Nei **Mercoledì seguenti** (dal 9/5) **alle 21**, rosario ad alcuni tabernacoli della parrocchia. Prendono il via anche i cenacoli di preghiera del rosario nel territorio parrocchiale. Se ce ne fossero altri dateci notizia, li pubblichiamo.

✓ nella cappella di san Lorenzo al Prato, **ogni giorno alle ore 15.00**

✓ Dalle **Suore di Maria Riparatrice: ogni giorno alle ore 18.00; il venerdì solo alle ore 21.00, guidato dal gruppo Unitalsi**

✓ Nella **Cappella della scuola "Alfani": da lunedì a venerdì alle ore 21**, dal 7 maggio.

✓ Il **martedì** alle 21.00 - in **via Mazzini, 20**

✓ il **giovedì**, alle 21- *nell'orto di Cioni*, in via della Tonietta

✓ il **sabato alle 21**, nella Cappella della Misericordia, in piazza s. Francesco

INCONTRI A S. MARIA A MORELLO per famiglie e adulti



domenica 6 Maggio

La proposta di incontro e riflessione per famiglie e adulti della parrocchia, si tiene la prima Domenica del mese alla canonica di S. Maria Morello. Come sempre il programma prevede diverse cose a cui può partecipare con libertà e a seconda dei propri programmi familiari. Messa alle 12.00 e pranzo a seguire.

- ore 9.00: lode del mattino
- a seguire laboratori per grandi e piccini
- ore 12.00 s. Messa

ore 15,00 – “Il silenzio”

incontro con Sorella Paola della Comunità di Maria di Montepiano (Po)

Il nostro vero incontro con Dio è nel Silenzio, in quel tempo aperto al miracolo, allo stupore, all'incontro. G.Vannucci.

In Diocesi



CREATIV-ESTATE

Il RiGiro del Mondo in 80 giorni

Volendo offrire un momento formativo per tutti coloro che si apprestano ad affrontare l'estate con i ragazzi in qualità di educatori e animatori, il Centro Diocesano di Pastorale Giovanile ha pensato di chiamare un'equipe di Creativ che presentando il sussidio possa offrire spunti formativi validi anche a chi il sussidio non lo utilizzerà. **Sabato 5 maggio**, dalle 16 alle 23, presso l'Oratorio *San Luigi*, a Sesto Fiorentino.

MATRIMONIO E BENE COMUNE

Giovedì 3 maggio 2012, ore 17,30

Fondazione Spazio Reale - San Donnino
Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e Lavoro
primo di una serie di incontri sul rapporto tra matrimonio e bene comune.

Saluto introduttivo: Card Giuseppe Betori

Relazioni: **Giuseppe Anzani**, Magistrato - Editorialista di Avvenire - **Luca Diotallevi**, Sociologo - Docente Università Roma

ORATORIO PARROCCHIALE

SABATO INSIEME

Da sabato 28 aprile l'oratorio resta aperto per i bambini e le famiglie, per il gioco, il pattinaggio e la merenda, ma senza attività organizzate dagli animatori.



Mandato ai chierichetti

Domenica 6 maggio con la Messa delle ore 10,30, verrà consegnato il mandato ai chierichetti; sono perciò invitati tutti i ragazzi/e e le loro famiglie.

PERCORSO FORMAZIONE ANIMATORI PER L'ORATORIO ESTIVO

In preparazione all'esperienza dell'oratorio estivo, proponiamo come ogni anno un percorso di formazione e organizzazione, **alle ore 21 in oratorio**. Attenzione alle date sono cambiate: **MERCOLEDÌ 2 MAGGIO;**
LUNEDÌ 8, 15, 22, 29 MAGGIO.

CATECHISMO

III ELEMENTARE: incontro bambini e genitori – **sabato 5 maggio**, 10.30-12.30. Uscita conclusiva **domenica 27 maggio** nel pomeriggio a Monte Morello.

IV ELEMENTARE: incontro – **sabato 12 maggio**, 10.30- 12.30. Uscita conclusiva **sabato 26 maggio:** Lago Trasimeno e Celle di Cortona. Tutto il giorno. Iscrizioni e informazioni dai catechisti.

V ELEMENTARE: incontro dei bambini nelle prossime settimane nel proprio giorno e orario con i catechisti. Uscita tutti insieme, con le famiglie **sabato 19 maggio** Gita a Firenze “*sui passi della chiesa*”

- Ore 15.: ritrovo a Sesto in piazza Stazione e partenza con pullman a noleggio.

Segnarsi il prima possibile dai catechisti lasciando la quota (5 € a persona).

I MEDIA: **incontro dei genitori**, venerdì **4 maggio**, ore 21.15 in oratorio. Nella settimana dal 14 al 17 maggio, l'incontro nel giorno settimanale proprio di ogni gruppo, prevede un incontro lungo con merenda cena alla canonica di Monte Morello; nella settimana seguente da 21 al 24, la partecipazione alla messa delle 18.00. Incontro conclusivo tutti insieme **martedì 29 maggio**, ore 18.00-20.00.

II MEDIA: già iniziati i colloqui dei ragazzi con don Daniele Segnarsi nel foglio affisso in oratorio. Nelle prossime settimane incontro nel proprio giorno e orario di catechismo. **Domenica 27 maggio** – giorno di Pentecoste – alla messa delle 10.30 **presentazione dei cresimandi** alla comunità.

Incontro per tutti i catechisti, di formazione e verifica
Domenica 6 maggio ore 19.00,
con cena e dopocena.

Prossimo incontro **DopoCresima '97**, giovedì 3 maggio dalle 18.30 alle 20.00. Poi domenica 13 maggio, messa delle 10.30 e a seguire incontro con la Comunità Nuovi Orizzonti. Venerdì 4 maggio incontro dei giovanissimi di **III e IV superiore:** in oratorio alle 21.00.

ESTATE 2012

Iscrizioni per le settimane dell'oratorio estivo e i campiscuola a partire dal 2 maggio,
dalle 17.30 alle 20.00



APPUNTI

Raccogliamo un articolo scritto nell'anniversario della morte di P. Balducci, da Flavio Lotti, Coordinatore della Tavola della pace. In un tempo di crisi come il nostro quale è il luogo da cui ripartire?

La lezione di Balducci

Se fosse ancora qui tra noi, padre Ernesto Balducci non avrebbe dubbi. Per uscire dalla crisi dobbiamo ripartire dalle città. Di fronte alla crisi epocale che sta facendo strage di diritti, di fiducia e di vite umane, di fronte al disordine e all'incertezza imperanti Balducci ci indicherebbe un luogo. Non un luogo qualunque, ma qualunque luogo dove l'umanità assume un volto concreto... L'intuizione di Balducci non è un prodotto dell'intelligenza ma dell'amicizia e della grande amicizia di Giorgio La Pira. Balducci ha respirato sino in fondo il tempo di La Pira nutrendosi di quella straordinaria avventura umana e politica. E coglie la portata storica e profetica dell'esperienza di Giorgio La Pira

che, tra il 1951 e il 1965, fu sindaco e amministratore della città di Firenze. «L'impresa di La Pira, scrive Balducci, fu la costruzione di una città della pace proprio mentre l'esplosione delle contraddizioni toglieva ogni determinazione concreta all'oggetto dei suoi vagheggiamenti. Egli non si limitò a sognare e a suggerire, con l'ostinata divulgazione del suo sogno, il recupero e la salvaguardia di una identità civica in declino. Mise le mani sulle cose, afferrò uno dopo l'altro i nodi della crisi cittadina e si impegnò a scioglierli con tale passione da avere e da dare l'impressione di esserci riuscito». La città di Balducci, come quella di La Pira, è una città concreta impegnata a fare i conti con i problemi più acuti del tempo e del mondo presente. Ed è una città cosciente del nuovo ruolo storico che le viene assegnato dall'età planetaria o come diciamo oggi, dai processi di globalizzazione in cui siamo immersi. Le città sono in crisi perché sono investite da problemi «che vengono da altrove, che hanno estensioni che superano di gran lunga i confini della città, che hanno origini non riconducibili al perimetro delle competenze politiche ed economiche di una città». Ma, allo stesso tempo, il rilancio delle città diventa «l'unica possibile risposta concreta della società civile al deperimento dello Stato, nelle sue regole di democrazia rappresentativa».

Il ragionamento diventa ogni giorno più evidente: ciascuna delle nostre città è ormai diventata una «città-mondo» perché su di essa ricadono tutti i problemi del pianeta e perché essa stessa è ormai abitata da persone provenienti da ogni parte della Terra. Dentro questo microcosmo si consuma la stessa violenza che vediamo dilagare nel mondo ma troviamo anche l'umanità che si ribella e che cerca di liberarsene.

Ripartire dalle città è una necessità concreta e un'opportunità politica. È una necessità perché la città che non vuole soccombere sotto il peso delle crisi planetarie è chiamata a «reinventare sé stessa agendo sui due fronti: quello esterno e quello interno». Ed è una opportunità perché questo sforzo coincide con quello che dobbiamo produrre per salvare l'umanità dal caos e dall'autodistruzione. In questa prospettiva, ogni città può e deve diventare un luogo di sperimentazione del mondo nuovo che vogliamo costruire. La buona politica deve ricominciare da qui, senza cedimenti alla paura e alla rassegnazione, nel nome di un grande organizzatore della speranza: padre Ernesto Balducci.

Flavio Lotti